



**EMYS
E LA SUA
GRANDE
AVVENTURA**

Iztok Škornik

EMYS

E LA SUA GRANDE AVVENTURA



Iztok Škornik

Al illustrazioni Copilot



EMYS E LA SUA GRANDE AVVENTURA

Autore del testo Iztok Škornik

Revisione linguistica: Bruna Valettini

Illustrazioni: Copilot AI DALL E-3

Grafica e impaginazione Iztok Škornik

Editore SOLINE Pridelava soli d.o.o.

Stampato da BIROGRAFIKA BORI d.o.o., Lubiana

Edizione di 50 copie

Sezza, 2024

Prima edizione

© In conformità con il Copyright and Related Rights Act, qualsiasi riproduzione di questo libro o parti di esso è espressamente vietata.

La pubblicazione è stata resa possibile nell'ambito del progetto **LIFE URCA PROEMYS**, finanziato dallo strumento finanziario Life dell'Unione europea. www.urcaproemys.eu.



Il progetto è cofinanziato da:



CIP - Kataložni zapis o publikaciji
Narodna in univerzitetna knjižnica, Ljubljana

821.163.6-93-32
087.5

ŠKORNIK, Iztok
Emys e la sua grande avventura / Iztok Škornik ; AI illustrazioni Copilot. - 1a ed. -
Sezza : Soline Pridelava soli, 2024

ISBN 978-961-96733-0-0
COBISS.SI-ID 203164163



NON MOLTO TEMPO FA, TRA UN PICCOLO VILLAGGIO ISTRIANO E LE SALINE C'ERA UNA MINIERA DI CARBON FOSSILE. DURANTE LA SUA ATTIVITÀ, CI FURONO DISPUTE CON LE SALINE VICINE. LA CONTROVERSIA TRA L'ORO NERO E L'ORO BIANCO FU RISOLTA DA UN FOLLETTO DELLA MINIERA DISPETTOSO, IL PERKMANDELJC, CHE AVEVA CREATO PROBLEMI ANCHE IN ALTRE MINIERE. IL FOLLETTO OSSERVÒ LA CONTESA PER UN PO', POI DECISE DI ALLAGARE LE GALLERIE DELLA MINIERA.



IN UNA DISCARICA DI STERILI MINERARI, OSSIA GLI SCR-
TI DELLA LAVORAZIONE, L'ACQUA STAGNANTE CREÒ LO
STAGNO IN CUI LA GENTE DEL POSTO AMAVA NUOTARE.
ERA CONOSCIUTO COME LA COREA. AD UN CERTO PUN-
TO, NEL VILLAGGIO VICINO, COMINCIÒ A DIFFONDERSI LA
VOCE CHE NELLO STAGNO VIVEVA UN MOSTRO. PER PAU-
RA, ALCUNI BAMBINI SI RIFIUTARONO DI NUOTARE LÌ.



UNO DI LORO ERA MIHA, CHE SE NE STAVA DA SOLO IN RIVA AL MARE A GUARDARE LE ONDE SCURE. ERA UN RAGAZZO MOLTO CURIOSO. SAPEVA CHE DENTRO DI LUI C'ERA QUALCOSA CHE OGNI TANTO FACEVA CAPO-LINO. I SUOI AMICI GLI RACCONTAVANO STORIE TERRIFICANTI SUI MOSTRI. VOLEVA VEDERE IL MOSTRO CON I SUOI OCCHI E SCOPRIRE DA SOLO COS'ERA.



UN GIORNO, QUANDO I BAMBINI TORNARONO A CASA DOPO AVER FATTO IL BAGNO, MIHA RIMASE IN RIVA ALLO STAGNO. PRESE UN BASTONE E LO AGITÒ SULLA SUPERFICIE, ASPETTANDO DI VEDERE COSA SAREBBE SUCCESSO. UNA FORMA SCURA CON GLI OCCHI GIALLI EMERSE DALLE PROFONDITÀ. IL MOSTRO SOSPIRÒ E DISSE: “SONO ZORA, LA TESTUGGINE DI PALUDE. VIVO QUI DA MOLTO TEMPO. QUESTA È LA MIA CASA. CHI SEI?”



MIHA FU CORAGGIOSO E LE SI AVVICINÒ. “MI CHIAMO MIHA”. QUANDO LA TESTUGINE PALUSTRE NUOTÒ VERSO DI LUI, VIDE CHE AVEVA UN VISO GENTILE E OCCHI BELLISSIMI. ERA VECCHIA E SAGGIA E POTEVA ANCHE PARLARE. MIHA NE FU FELICE E FECE AMICIZIA CON LEI. INSIEME PARLARONO DELLA VITA E DELLA NATURA. MIHA CAPÌ CHE LA TESTUGINE PALUSTRE NON ERA UN MOSTRO, MA UNA PREZIOSA INSEGNANTE.



MIHA ANDÒ ALLO STAGNO, COME OGNI GIORNO DOPO LA SCUOLA. CONFIDÒ A ZORA TUTTO CIÒ CHE GLI STAVA A CUORE. SAPEVA CHE LEI LO CAPIVA E LO SOSTENEVA. LE RACCONTAVA DELLA SUA VITA, DELLA SUA SCUOLA E DEI SUOI SOGNI. MA UN GIORNO QUALCOSA FU DIVERSO. LEI GLI DISSE CHE ERA L'ULTIMO GIORNO IN CUI SI SAREBBERO VISTI E CHE GLI ERA MOLTO GRATA PER LA SUA AMICIZIA. "HO UNA MISSIONE IMPORTANTE DAVANTI A ME". DISSE E SI ALLONTANÒ.



ZORA ERA UNA TESTUGGINE MOLTO CURIOSA CHE AMAVA ESPLORARE IL MONDO CHE LA CIRCONDAVA. IL SUO MIGLIORE AMICO ERA BORIS, CHE VIVEVA NELLO STESSO STAGNO. ERA MOLTO CORAGGIOSO E FORTE, MA ANCHE GENTILE E AFFETTUOSO. SI VOLEVANO MOLTO BENE E PASSAVANO MOLTO TEMPO INSIEME. UN GIORNO DI MAGGIO, QUANDO TUTTO ERA VERDE E FIORITO, ZORA E BORIS DECISERO DI FORMARE UNA FAMIGLIA.



ZORA VOLEVA CHE LE SUE UOVA FOSSERO IN UN LUOGO SICURO E CALDO, DALLE QUALI POTESSE SCHIUDERSI IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI PICCOLI. LASCIÒ LO STAGNO E SI RECÒ IN UN VIGNETO VICINO. CAMMINAVA LENTAMENTE E CON ATTENZIONE. DOPO AVER CAMMINATO PER ALCUNE ORE, RAGGIUNSE IL VIGNETO. ERA FELICISSIMA PERCHÉ SAPEVA CHE ERA IL LUOGO IDEALE PER LA SUA PROLE. LE VITI OFFRIVANO UN'OMBRA PIACEVOLE E IL TERRENO ERA MORBIDO.



ASPETTÒ CHE CALASSE LA NOTTE, PERCHÉ CON IL BUIO NESSUNO L'AVREBBE VISTA. INOLTRE, DI NOTTE NON FA MOLTO CALDO E IL TERRENO È PIÙ MORBIDO E UMIDO, IL CHE RENDE PIÙ FACILE PER LE TESTUGGINI SCAVARE IL LORO NIDO. DOPO AVER RIFLETTUTO A LUNGO, LA TESTUGGINE SCELSE UNA DELLE PIANTE DI VITE E SCAVÒ SOTTO DI ESSA UNA BUCA PER DEPORVI LE UOVA. E, DOPO DIVERSE ORE DI SFORZI, TORNÒ ALLO STAGNO.



MENTRE ZORA LASCIAVA LA VIGNA, UNA VOLPE FACEVA LA GUARDIA. AVEVA FAME E CERCAVA QUALCOSA DA MANGIARE. L'ODORE PROVENIVA DALLA VIGNA. ERA DOLCE E INVITANTE. LO SENTIVA SOTTO UNA DELLE PIANTE DI VITE, DOVE ERA NASCOSTO IL NIDO CON LE UOVA. RIUSCÌ A SCAVARE LE UOVA FUORI DAL NIDO CON GLI ARTIGLI E NE MANGIÒ LA MAGGIOR PARTE.



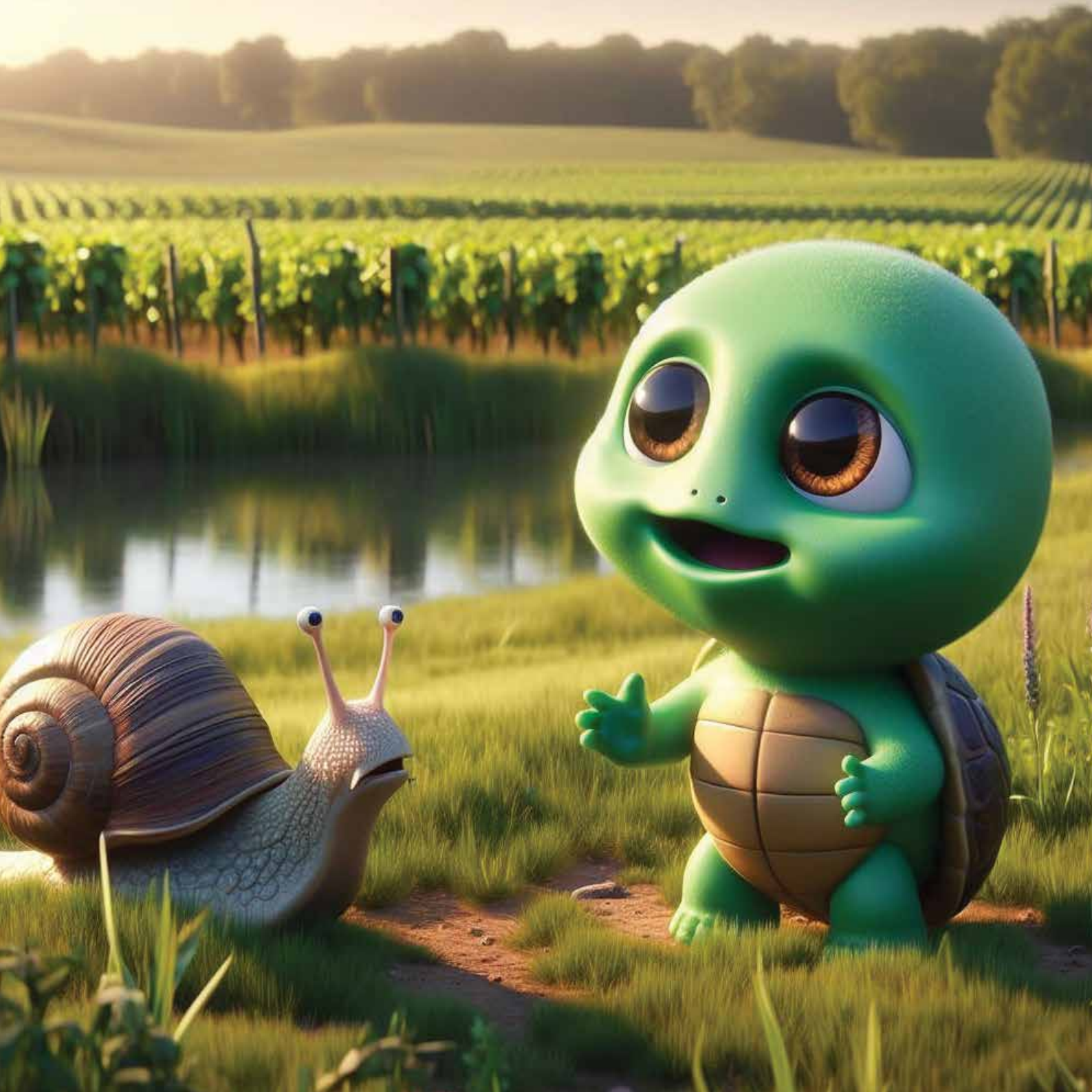
LA VOLPE NON RIUSCÌ A DISSOTTERRARE UN UOVO. MA QUESTO UOVO ERA SPECIALE. AL SUO INTERNO C'ERA EMYS. IN AUTUNNO, LA PICCOLA INIZIÒ A SCALCIARE E A SBATTERE SUL GUSCIO FINO A FARE UN BUCO. SI FECE CORAGGIO E SI TIRÒ FUORI DALL'UOVO. ERA MINUTA E INDIFESA. SI GUARDÒ INTORNO E VIDE CHE SI TROVAVA IN UN BUCO BUIO E SPORCO. ACCANTO A LEI C'ERANO I RESTI DI ALTRE UOVA.



EMYS USCÌ DAL BUCO E SI RITROVÒ IN UN VIGNETO. ERA BUIO. SAPEVA DI DOVER TROVARE L'ACQUA DOVE VIVEVANO ALTRE TESTUGGINI, MA NON SAPEVA DOVE FOSSE. LASCIÒ IL VIGNETO E SI DIRESSE VERSO IL PRATO. NEL SUO CAMMINO, INCONTRÒ MOLTI PERICOLI E SFIDE, MA ANCHE AMICI E AIUTANTI. QUESTA FU LA SUA GRANDE AVVENTURA CHE LA TRASFORMÒ IN UNA TESTUGGINE CORAGGIOSA.



“HEILÀ, CHI SEI? COSA CI FAI IN QUESTO BUCO?”.
“SONO UNA TALPA, UNA SCAVATRICE DELLA TERRA.
QUESTA È LA MIA BUCA, LA MIA CASA. COSA STAI CER-
CANDO QUI?”. “IO SONO EMYS, LA TESTUGGINE. STO
CERCANDO LA STRADA PER IL LAGHETTO DOVE VIVO-
NO LE TESTUGGINI D’ACQUA”. “LAGHETTO? CHE COS’È
UNO STAGNO?”. “UN STAGNO È UN GRANDE SPEC-
CHIO D’ACQUA DOVE NUOTANO PESCI E ALTRI ANIMA-
LI”. “ACQUA? A ME NON PIACE L’ACQUA. L’ACQUA È BA-
GNATA E FREDDA. PREFERISCO SCAVARE PER TERRA”.
SI ACCIGLIÒ LA TALPA.



EMYS SI IMBATTÉ IN UNA LUMACA MOLTO LENTA E PI-
GRA. LE CHIESE SE SAPESSSE DOVE SI TROVAVA LO STA-
GNO, MA LA LUMACA SI RIFIUTÒ DI RISPONDERE. LA
LUMACA LE DISSE CHE NON IMPORTAVA DOVE FOS-
SE PERCHÉ TUTTO ERA UGUALE. EMYS NON ERA D'AC-
CORDO E LE DISSE CHE OGNI LUOGO ERA DIVERSO E
SPECIALE. LA LUMACA REPLICÒ E LE DISSE CHE ERA
TROPPO VELOCE E IMPAZIENTE.



LA LUMACA DISSE A EMYS CHE DOVEVA ATTRAVER-
SARE LA STRADA PER RAGGIUNGERE LO STAGNO. LA
STRADA ERA MOLTO TRAFFICATA E PERICOLOSA. C'E-
RANO MACCHINE CHE LA PERCORREVANO, VELOCI E
RUMOROSE. EMYS ERA SPAVENTATA E NON SAPEVA
COSA FARE. ERA MOLTO TESA E VIDE DEI GRANDI E RU-
MOROSI MOSTRI DI METALLO CHE SI AVVICINAVANO A
LEI, EMETTENDO FUMO.



FORTUNATAMENTE PASSÒ UNA NUTRIA, CHE ERA MOLTO INTELLIGENTE E ABILE. LA NUTRIA SENTÌ CHE LA LUMACA MENTIVA E CAPÌ CHE LA STRADA ERA UNA TRAPPOLA MORTALE. “NON CONOSCO LO STAGNO, MA SO CHE QUESTO FOSSO PORTA PROPRIO LÌ”. COSÌ MOSTRÒ A EMYS LA VIA SEGRETA SOTTO LA STRADA DOVE SI TROVAVA IL PASSAGGIO. LA NUTRIA DISSE CHE IL TUNNEL ERA STATO CREATO DAL PERKMANDELJC QUANDO AVEVA ALLAGATO LA MINIERA. EMYS RINGRAZIÒ LA NUTRIA E SI DIRESSE VERSO IL TUNNEL.



EMYS SAPEVA DI DOVER TROVARE L'ACQUA. SAPEVA CHE LA SUA VERA CASA ERA UNO STAGNO DOVE VIVEVANO ALTRE TESTUGGINI E PESCI. MA LA STRADA PER ARRIVARCI NON ERA FACILE. DOVEVA ATTRAVERSARE IL TUNNEL DI PERKMANDELJC CHE IN PRATICA ERA UN TUBO DI CEMENTO DA CUI USCIVA L'ACQUA. DOVEVA SUPERARE MOLTI OSTACOLI E PERICOLI PER RAGGIUNGERE FINALMENTE LA SUA DESTINAZIONE.



LUNGO IL CAMMINO INCONTRÒ MOLTI ALTRI ANIMALI, ALCUNI CHE LA AIUTARONO, ALTRI CHE FURONO SEMPLICEMENTE MALEDUCATI O CHE INTRALCIARONO LA SUA AVVENTURA. IL PRATO IN CUI EMYS SI TROVÒ FU UNA VERA SFIDA PER LEI. L'ERBA ALTA LE IMPEDIVA DI CAMMINARE, PERCHÉ, DOPO TUTTO, EMYS ERA SOLO UNA PICCOLA TESTUGGINE. DOPO AVER STRISCIATO NELL'ERBA PER ALCUNE ORE, RAGGIUNSE UN CAMPO VICINO.



QUI INCONTRÒ UN'ANATRA, CHE ERA MOLTO AMICHEVOLE. IL GERMANO REALE ERA SORPRESO E COMPASSIONEVOLLE. LE DISSE CHE SAPEVA DOVE C'ERA UNO STAGNO IN CUI VIVEVA UNA VECCHIA E GROSSA TESTUGGINE CHE LA GENTE PENSAVA FOSSE UN MOSTRO. LE DISSE CHE PROBABILMENTE ERA SUA MADRE. IL GERMANO REALE SI OFFRÌ DI MOSTRARLE LA STRADA PER LO STAGNO. EMYS LA RINGRAZIÒ E INSIEME PROSEGUIRONO IL CAMMINO.



LO STAGNO NON ERA LONTANO DA UN CAMPO VICINO. LÌ INCONTRARONO UNA BELLISSIMA FARFALLA CHE VOLAVA DI FIORE IN FIORE. LA FARFALLA ERA FELICE E AMICHEVOLE, GENTILE E DOLCE E DISSE LORO CHE ERANO GIÀ NELLO STAGNO, MA CHE ANCHE QUI C'ERANO MOLTI PERICOLI E CHE DOVEVANO ESSERE ATTENTI E VIGILI. EMYS E L'ANATRA RINGRAZIARONO LA FARFALLA E PROSEGUIRONO PER LA LORO STRADA.



DURANTE IL CAMMINO, EMYS INCONTRÒ UNA VOLPE. LA GIOVANE VOLPE ERA MOLTO CURIOSA E VOLEVA CONOSCERE EMYS. EMYS ERA CAUTA, ANCHE SE NON SAPEVA CHE LA VOLPE AVEVA MANGIATO LE UOVA DA CUI AVREBBERO DOVUTO NASCERE I SUOI FRATELLI E SORELLE. MA LA GIOVANE VOLPE NON ERA CATTIVA. ERA GENTILE. “SONO LA FIGLIA DELLA VOLPE CHE HA INGOIATO LE UOVA. MI DISPIACE PER QUELLO CHE HA FATTO MIA MADRE”. DISSE LA PICCOLA VOLPE. DIVENNERO AMICHE.



EMYS: “OH, CHE ANIMALE ALTO E SNELLO! CHI SEI? COSA CI FAI QUI?”.

AIRONE: “SONO UN AIRONE GRIGIO, UN UCCELLO ACQUATICO. QUESTA È LA MIA CASA, IL MIO TRONO. COSA STAI CERCANDO QUI?”.

EMYS: “SONO EMYS, LA TESTUGGINE. STO CERCANDO LA STRADA PER LO STAGNO DOVE VIVE MIA MADRE”.

AIRONE: “LO STAGNO? AMO L’ACQUA. L’ACQUA È UMI-
DA E FREDDA. MI PIACE CATTURARE I PESCI E GLI AL-
TRI ANIMALI. L’ACQUA È IL MIO TERRENO DI CACCIA”.



L'AIRONE ERA MOLTO AFFAMATO E VOLEVA MANGIARE EMYS. EMYS SI SPAVENTÒ E SI NASCOSE SOTTO L'ACQUA. L'AIRONE ASPETTAVA CHE EMYS SI FACESSE VEDERE, MA EMYS ERA ASTUTA. L'AIRONE FU SORPRESO E ARRABBIATO, MA ANCHE AMMIRATO DA EMYS. LE DISSE CHE ERA MOLTO CORAGGIOSA E LA LASCIÒ ANDARE.



“OH, CHE ANIMALE PICCOLO E PELOSO! CHI SEI?” EMYS RIMASE STUPITA QUANDO VIDE IL RATTO. “SONO UN RATTO NERO. COSA STAI CERCANDO QUI?”. “SONO EMYS, LA TESTUGGINE. STO CERCANDO LA STRADA PER LO STAGNO DOVE VIVE MIA MADRE” IL RATTO DISSE “PREFERISCO I RIFIUTI PRODOTTI DALL’UOMO, DOVE TROVO CIBO IN ABBONDANZA; ANCHE LO STAGNO È PIENO DI RIFIUTI”. IL TOPO RISE E PROMISE DI MOSTRARLE DOVE SI TROVAVANO I RIFIUTI E CHI LI PORTAVA.



EMYS: “COME FAI A SAPERLO SE NON HAI MAI VISTO UNO STAGNO? LO STAGNO È DIVERTENTE E RINFRESCANTE. PUOI GIOCARE E DIVERTIRTI NELL’ACQUA”.

RATTO: “IO CONOSCO IL MIO. LA MINIERA È ANCORA MEGLIO DELLO STAGNO. LA MINIERA È BUIA E MISTERIOSA. PUOI NASCONDERTI ALL’INTERNO E SPAVENTARE GLI ALTRI ANIMALI”.

EMYS: “BEH, OGNUNO HA I SUOI GUSTI. IO VORREI VEDERE LO STAGNO. PUOI AIUTARMI?”.



RATTO: “BEH, SÌ, SO DOV’È LO STAGNO. VAI DA QUELLA PARTE E ARRIVERAI A UNA DISCARICA. LA GENTE PORTA LÌ I RIFIUTI”. IL TOPO SIBILÒ E SE NE ANDÒ. EMYS CONTINUÒ PER LA SUA STRADA. NON DOVETTE FARE MOLTO CAMMINO PRIMA DI VEDERE UNA SCENA ORRIBILE DAVANTI A SÉ. MUCCHI DI RIFIUTI GIACEVANO IN RIVA ALLO STAGNO, L’ACQUA ERA TORBIDA E PUZZOLENTE. NON ASSOMIGLIAVA AFFATTO AL BELLISSIMO STAGNO CHE AVREBBE DOVUTO OSPITARE MOLTE PIANTE E ANIMALI.



EMYS ERA ARRABBIATA E MOLTO TRISTE QUANDO VIDE CHE LO STAGNO ERA PIENO DI RIFIUTI. ALCUNE PERSONE ERANO COSÌ SCONSIDERATE CHE PORTAVANO I RIFIUTI CON I CAMION E LI GETTAVANO IN ACQUA. EMYS NON RIUSCIVA A CREDERE CHE QUALCUNO POTESSE DISTRUGGERE LA NATURA IN QUESTO MODO. EMYS VOLEVA FARE QUALCOSA, MA ERA TROPPO PICCOLA E NON POTEVA FARE NULLA. AVEVA PAURA CHE LO STAGNO DIVENTASSE PRESTO INABITABILE.



ERA IMPEGNATA A RACCOGLIERE VARI RIFIUTI, MA I SUOI SFORZI NON VENIVANO NEMMENO NOTATI. ERA SULL'ORLO DELLA DISPERAZIONE, PERCHÉ NON SAPEVA PIÙ COSA FARE. MENTRE SI FACEVA STRADA TRA I SACCHETTI DI PLASTICA E ALTRI RIFIUTI CHE GALLEGGIAVANO SULL'ACQUA, MORMORAVA CON RABBIA: "LASCIATE CHE SIANO LE PERSONE CHE HANNO TRASCINATO QUESTI RIFIUTI NELO STAGNO A PULIRE".



FORTUNATAMENTE, UN GIORNO ARRIVARONO PERSONE PIÙ AMICHEVOLI E RESPONSABILI. SI TRATTAVA DEI LAVORATORI DEL VICINO PARCO NATURALE, CHE SI OCCUPAVANO ANCHE DELLE SALINE. SI ACCORSERO CHE LO STAGNO ERA INQUINATO E CHE VI VIVEVA ANCHE LA TESTUGGINE DI PALUDE, UNA TESTUGGINE A RISCHIO DI ESTINZIONE E COSÌ DECISERO DI PULIRE LO STAGNO E DI PROTEGGERLO.



CON L'AIUTO DI VOLONTARI E ABITANTI DEL VILLAGGIO VICINO E DI MACCHINE DA LAVORO, TUTTI I RIFIUTI FURONO RIMOSSI DALL'ACQUA E DALLA RIVA DELO STAGNO. IN QUESTO MODO FU CREATO UN HABITAT PER TESTUGGINI E ALTRI ANIMALI CHE HANNO BISOGNO DI PACE E DI UN AMBIENTE PULITO. FU ANCHE APPOSTO UN CARTELLO CHE INDICAVA CHE LO STAGNO DELLA MINIERA ERA UN'AREA PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA E CHE ERA VIETATO SCARICARVI RIFIUTI.



EMYS FU MOLTO FELICE DI VEDERE CHE LO STAGNO ERA DI NUOVO PULITO E BELLO. RINGRAZIÒ LE PERSONE CHE SE NE ERANO PRESE CURA E LO AVEVANO PULITO. EMYS ERA GRATA E ORGOGLIOSA DI FAR PARTE DI UN SIMILE AMBIENTE. SI ABBANDONÒ AI RAGGI DEL SOLE SENZA PREOCCUPARSI DI NULLA E SI ADDORMENTÒ ALL'ISTANTE SULLA PIATTAFORMA DI LEGNO CHE IL PARCO AVEVA COSTRUITO APPOSITAMENTE PER LEI.



EMYS INCONTRÒ MIA. MIA ERA UNA RAGAZZA CHE VIVEVA IN UNA CASA VICINO ALLO STAGNO. ANCHE SUO PADRE AIUTAVA A PULIRE LO STAGNO. LE PIACEVA ANDARE ALLO STAGNO E OSSERVARE GLI ANIMALI E LE PIANTE. UN GIORNO INCONTRÒ EMYS E LE OFFRÌ DEL PANE. EMYS ERA CAUTA PERCHÉ NON SAPEVA SE POTESSE FIDARSI DI LEI. MA MIA FU GENTILE E LE DISSE CHE ERA SUA AMICA. EMYS FU FELICE E ACCETTÒ IL PANE.



LA TESTUGGINE PALUSTRE AMERICANA, NON NATIVA DEL LUOGO, ERA MOLTO SOLA E TRISTE. EMYS LA INCONTRÒ MENTRE CERCAVA LA MADRE. EMYS FU GENTILE E LE CHIESE SE STESSE BENE. LA TESTUGGINE PALUSTRE AMERICANA LE RISPOSE CHE ERA VENUTA DA MOLTO LONTANO E CHE AVEVA PERSO LA SUA FAMIGLIA. LE DISSE CHE PRIMA ERA UN ANIMALE DOMESTICO E VIVEVA NELLE CASE DELLE PERSONE, CHE POI L'AVEVANO ABBANDONATA E GETTATA NELO STAGNO. EMYS DISSE ALLA TESTUGGINE PALUSTRE AMERICANA CHE LE DISPIACEVA. DIVENNERO AMICHE.



LA BISCIA TASSELLATA ERA MOLTO SAGGIA E INTEL-
LIGENTE. EMYS LA INCONTRÒ MENTRE NUOTAVA
NELL'ACQUA. LA BISCIA TASSELLATA LE DISSE CHE LO
STAGNO ERA MOLTO ANTICO E PIENO DI SEGRETI. LE
DISSE CHE UN TEMPO LÌ C'ERA UNA MINIERA DOVE SI
ESTRAEVA IL CARBONE. "LO STAGNO È PIENO DI TESO-
RI E DI PERICOLI E DEVI ESPLORARE CON ATTENZIONE".
DISSE LA BISCIA.



LA BISCIA TASSELLATA LE DISSE CHE LE AVREBBE MOSTRATO ALCUNI LUOGHI INTERESSANTI, MA LE CONSIGLIÒ ANCHE DI STARE ATTENTA E DI RISPETTARE LA NATURA.

LA BISCIA TASSELLATA CONTINUÒ A RACCONTARLE TANTE COSE SAGGE, MENTRE EMYS ASCOLTAVA ATTENTAMENTE IL SERPENTE, RISPETTOSA E CURIOSA ALLO STESSO TEMPO. “NON AVERE FRETTA”, LE DISSE. LE CONSIGLIÒ. “LA PAZIENZA È LA CHIAVE DELLA SOPRAVVIVENZA”.



UN GIORNO, EMYS SI IMBATTÉ IN UN PESCE AMICHEVOLE. “CIAO, PESCIOLINO”. “ANCHE SE SEI IL MIO CIBO, È MEGLIO CHE DIVENTIAMO AMICI”. EMYS SI SENTÌ DAVVERO AFFAMATA QUANDO INCONTRÒ IL PESCE. “CARO PESCE”. DISSE, “NELLO STAGNO C’È ABBASTANZA CIBO PER ENTRAMBI. OGGI CERCHERÒ LE ALGHE, CHE SONO ALTRETTANTO GUSTOSE”. EMYS DIMOSTRÒ COSÌ AL PESCE CHE L’AMICIZIA È PIÙ FORTE DELLA FAME.



EMYS: “CIAO, CANNARECCIONE! IL TUO CANTO È MAGICO COME IL SUSSURRO DELLE ONDE”.

CANNARECCIONE: “OH, GRAZIE, EMYS! CANTARE MI DÀ GIOIA, PROPRIO COME NUOTARE NELO STAGNO DÀ GIOIA A TE”.

EMYS: “LO È DAVVERO. MI CANTERESTI UNA CANZONE PER CALMARMÌ DOPO UNA LUNGA GIORNATA?”.

CANNARECCIONE: “CERTO, EMYS. LASCIA CHE LA MIA VOCE RIEMPIA LO STAGNO DI ARMONIA E TI PORTI SOGNI TRANQUILLI”. IL CANTO DEL CANNARECCIONE VENNE SOFFOCATO DA UNO STRANO GRIDO POCO DISTANTE.



NASCOSTA AL SICURO TRA LE CANNE, EMYS OSSERVÒ UNA FOLAGA CHE ATTACCAVA UNA VOLPE ROSSA. CI FURONO MOLTI STRILLI E RINGHI, PIUME E PELI CHE VOLAVANO. LA FOLAGA CORAGGIOSA NON SI ARRESSE, ANCHE SE LA VOLPE AVEVA GIÀ DIVORATO ALCUNE DELLE UOVA DEL SUO NIDO E ALCUNE UOVA ERANO STATE SPINTE FUORI DAL NIDO NELL'ACQUA, DOVE GALLEGGIAVANO. QUANDO LA VOLPE SI ALLONTANÒ, EMYS DECISE CHE DOVEVA FARE QUALCOSA.



AL MATTINO PRESTO, QUANDO IL PRIMO RAGGIO DI SOLE BACIÒ LA SUPERFICIE DELO STAGNO, EMYS NOTÒ QUALCOSA DI STRANO. PICCOLA E SPAVENTATA COM'ERA, EMYS NON POTÉ FARE A MENO DI STUPIRSI. RACCOLSE TUTTO IL SUO CORAGGIO E DECISE DI AIUTARLA. SI SFORZÒ DI SUPERARE LA FITTA VEGETAZIONE ACQUATICA CHE LE SBARRAVA LA STRADA. LE SUE PICCOLE ZAMPE SI MUOVEVANO PIÙ VELOCEMENTE CHE MAI, SENTENDO L'URGENZA DELLA SUA MISSIONE.



QUANDO RAGGIUNSE IL PRIMO UOVO, LO SPINSE DELICATAMENTE CON IL NASO, CERCANDO DI DIRIGERLO VERSO IL NIDO DOVE SAREBBE STATO AL SICURO. EMYS SAPEVA CHE IL TEMPO NON ERA DALLA SUA PARTE. L'ACQUA ERA FREDDA E LE UOVA AVEVANO BISOGNO DI CALORE PER SCHIUDERSI. COSÌ RACCOLSE METICOLOSAMENTE LE UOVA, UNA PER UNA, E LE RIUNÌ IN UN MUCCHIO SUL BORDO DEL NIDO.



IL SUO LAVORO FU DURO E LENTO, MA NON SI ARRESE. SAPEVA CHE OGNI UOVO SALVATO SIGNIFICAVA UNA NUOVA VITA. MENTRE IL SOLE SI ALZAVA E RISCALDAVA L'ARIA, EMYS OSSERVAVA CON SODDISFAZIONE LE UOVA, ORMAI CALDE, CHE INIZIAVANO LENTAMENTE AD ASCIUGARSI. QUEL GIORNO, EMYS DIVENNE L'EROINA DELO STAGNO, UN SIMBOLO DI SPERANZA E DI VOLONTÀ INDOMITA, DIMOSTRANDO CHE ANCHE LE AZIONI PIÙ PICCOLE POSSONO FARE UNA GRANDE DIFFERENZA.



SUL BORDO DELO STAGNO, DOVE L'ACQUA INCONTRA IL VERDE TERRENO, EMYS NOTÒ QUALCOSA DI INSOLITO. TRA LE ALTE CANNE, VIDE UNA PICCOLA CREATURA CHE SPUNTAVA APPENA DALLA SUPERFICIE. SI TRATTAVA DI UN PICCOLO DI TARABUSINO, CHE OSSERVAVA IL MONDO CIRCOSTANTE CON I SUOI GRANDI OCCHI CURIOSI. KAJA, QUESTO ERA IL NOME DEL GIOVANE AIRONE CHE AVEVA PERSO LA MADRE. EMYS GLI INDICÒ DOVE ANDARE DICENDOGLI CHE LÌ AVREBBE TROVATO SICURAMENTE LA MADRE.



SULLA SUA STRADA, EMYS INCONTRÒ LA GARZETTA E LE CHIESE: “SEI TU LA MADRE DI KAJA”.

LA GARZETTA: “NO, IO SONO LA GARZETTA, MI CHIAMO GRETA. MIA MADRE È UNA LONTANA PARENTE. CHI SEI?”

EMYS:“SONO EMYS E STO CONOSCENDO LO STAGNO”.

LA GARZETTA: “EMYS, HO QUALCOSA DA CONFIDARTI. GLI ABITANTI DEL PARCO VICINO MI HANNO PRESO CON LORO. SONO DIVENTATA UN SIMBOLO DEL PARCO. IL LORO IDOLO”.



“DAVVERO?? PERCHÉ?” EMYS SI CHIESE.

LA GARZETTA: “DICONO CHE SONO UNICA E CHE LA MIA PRESENZA NEL PARCO PORTI FELICITÀ. MA ORA SENTO DI AVERE UNA GRANDE RESPONSABILITÀ”. “FORSE È UN ONORE. FORSE PUOI AIUTARE IL PARCO IN UN MODO SPECIALE”. EMYS LA RASSICURÒ.

LA GARZETTA: “HAI RAGIONE, EMYS. FORSE POSSO FARE QUALCOSA DI BUONO PER TUTTI NOI”.



EMYS È SEMPRE STATA CURIOSA. MA ARRIVARONO GIORNI IN CUI LA SUA GOFFAGGINE SI MOSTRÒ IN TUTTA LA SUA EVIDENZA. UN GIORNO CERCÒ DI ARRAMPICARSI SU UN RAMO CHE SPORGEVA DALL'ACQUA. IL RAMO ERA BAGNATO E SCIVOLOSO, COSÌ SCIVOLÒ GIÚ E RICADDE IN ACQUA. NATURALMENTE, LA SUA DISAVVENTURA NON PASSÒ INOSSERVATA, PERCHÉ C'ERANO ALTRI ANIMALI NELLE VICINANZE.



A VOLTE SI CAPOVOLGEVA SULLA SCHIENA E AGITAVA LE ZAMPE IMPOTENTE. MA, COME SI ADDICE A UNA VERA TESTUGINE PALUSTRE, SI RIBALTAVA RAPIDAMENTE ALL'INDIETRO CON L'AIUTO DEL SUO COLLO E DELLE SUE ZAMPE FORTI. TUTTAVIA, ERA SEMPRE SORRIDENTE, PERCHÉ CREDEVA CHE FOSSERO PROPRIO QUESTI MOMENTI IMBARAZZANTI A RENDERCI UNICI.



EMYS È SEMPRE STATA CURIOSA. AMAVA DIVERTIRSI E A VOLTE ERA UNA VERA BURLONA. UN GIORNO DI SOLE, NOTÒ DEI PESCI ROSSI CHE NUOTAVANO PIGRAMENTE INTORNO ALLO STAGNO. CON UNA CANNUCIA SOFFIÒ BOLLE D'ARIA NELL'ACQUA, CHE SALIVANO IN SUPERFICIE, E SI DIVERTIVA MOLTO A FARLO.



I PESCI SI GUARDARONO INTORNO CONFUSI, COME SE SI CHIEDESSERO COSA STESSE SUCCEDENDO. EMYS RISE DEI LORO SGUARDI SPAVENTATI. “HE HE, UN PO’ DI ECCITAZIONE NELLA LORO GIORNATA”. PENSÒ. E COSÌ EMYS DIVENNE L’ABITANTE PIÙ POPOLARE DELO STAGNO, CHE SAPEVA COME FARLI RIDERE E SORPRENDERE.



UN GIORNO INCONTRÒ UNA VECCHIA TESTUGGINE. I SUOI OCCHI BRILLARONO, SPERANDO CHE FOSSE SUA MADRE. MA LE TESTUGGINI NON SANNO MAI CHI SONO I LORO PICCOLI. GUARDANDO LA VECCHIA TESTUGGINE, EMYS PROVÒ UN SENSO DI RISPETTO PER COLORO CHE ERANO NATI MOLTO PRIMA DI LEI. LA VECCHIA TESTUGGINE GUARDÒ EMYS CON OCCHI PROFONDI CHE PORTAVANO I SEGNI DI MOLTI ANNI.



LE SUE RUGHE ERANO COME LA MAPPA DI UNA VITA PIENA DI ESPERIENZE. SORRISE E DISSE: “GIOVANE EMYS, OGNI TESTUGGINE HA IL SUO VIAGGIO DA COMPIERE. IL TUO È APPENA INIZIATO. SII PRUDENTE, MA ANCHE CORAGGIOSA. E NON DIMENTICARE MAI CHE FACCIAMO TUTTI PARTE DELLO STESSO MONDO”. EMYS SENTÌ IL CALORE DELLE PAROLE DELLA VECCHIA TESTUGGINE, COME SE AVESSE RICEVUTO UNA BENEDIZIONE PER I SUOI PASSI FUTURI.



GLI INSEGNAMENTI DELLA STORIA

LA COOPERAZIONE SUPERA IL CONFLITTO: INVECE DI LITIGARE, POSSIAMO TROVARE SOLUZIONI VANTAGGIOSE PER TUTTI. IL FOLLETO DELLA MINIERA PERKMANDELJC HA DIMOSTRATO, CON IL SUO GESTO DI ALLAGARE LE GALLERIE DELLA MINIERA, CHE ANCHE LE AZIONI INASPETTATE POSSONO CONTRIBUIRE ALLA PACE E ALL'ARMONIA.

CURIOSITÀ E PERSEVERANZA SONO MOLTO UTILI: EMYS HA SUPERATO GLI OSTACOLI PERCHÉ ERA CURIOSA E NON SI DAVA PER VINTA.

COESISTENZA E ADATTAMENTO: EMYS HA INCONTRATO LUNGO IL PERCORSO MOLTI ANIMALI DIVERSI, OGNUNO CON LE PROPRIE ESIGENZE E ABITUDINI. CIONONOSTANTE, SONO RIUSCITI AD ARMONIZZARSI E A TROVARE UN MODO PER COESISTERE. QUESTO CI INSEGNA CHE ANCHE GLI ESSERI UMANI POSSONO ADATTARSI GLI UNI AGLI ALTRI E TROVARE UN TERRENO COMUNE, SE SONO DISPOSTI A FARLO.



EMYS È DIVENTATA UN SIMBOLO DELLA COESISTENZA
TRA MONDI DIVERSI E IL SUO ESEMPIO CI INSEGNA CHE
ANCHE NOI POSSIAMO TROVARE UN TERRENO COMU-
NE E CI RICORDA CHE POSSIAMO TROVARE ARMONIA
NELLA DIVERSITÀ.



IO SONO EMYS.

Sono l'unica testuggine d'acqua dolce autoctona che vive in acque dolci e salmastre. In Slovenia, prima del prosciugamento delle zone umide, le testuggini palustri erano molto comuni in alcuni luoghi. A causa delle estese bonifiche e della regimazione dei corsi d'acqua, nonché dell'urbanizzazione e della costruzione di strade, la nostra presenza è diminuita drasticamente.



Co-funded by
the European Union



Gli animali e i luoghi descritti esistono realmente. Anche i personaggi sono reali, tranne il Perkmandeljč. I loro nomi sono fittizi.

Nel Parco naturale delle Saline di Sicciole, la testuggine palustre autoctona gode di una protezione totale. Attraverso misure di conservazione della natura, viene garantito uno stato di conservazione favorevole per la specie. Nel 2018, sono stati catturati e marcati più di 800 testuggini palustri nel parco, testimoniando la presenza di una delle più grandi popolazioni di questa specie in Slovenia.

Il progetto **LIFE URCA PROEMYS**, finalizzato alla conservazione e al ripopolamento della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), si svolge da ottobre 2022 a settembre 2027 ed è finanziato dal programma di finanziamento LIFE dell'Unione europea. Il WWF Italia è il capofila del progetto, con 7 partner italiani e 2 sloveni (oltre al KPSS, il Parco paesaggistico Ljubljansko barje).



Cofinanziato
dall'Unione europea

